Anno XL. — Lunedì-Martedì 3-4 Ottobre 1887 — N. 229

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' [illegible]: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

CRISPI A FRIEDERICHSRUHE

Mentre i giornali italiani da un mese stampavano articoli intitolati: *L'on. Crispi a Torino*, almanaccando quel ch'egli vi potesse dire, e ne avevano ancora per un pezzo, perchè il banchetto è stato prorogato al 25 corrente, ora mutano titolo in testa ai loro articoli, e scrivono: *L'on. Crispi a Friederichsruhe*.

Altrettanto faremo anche noi benchè sull'on. Crispi a Torino non abbiamo astrologato mai una sola parola e volevamo proprio aspettare a parlarne *post prandium* e il discorso annesso.

La gita è certamente della massima importanza, poichè a Friedrichsruhe i due uomini di Stato è presumibile che non parleranno soltanto della caccia e della vendemmia. Ed a far rilevare quest'importanza, non ci pare fosse affatto necessario metter in scena il *mistero*.. prontamente svelato, che si è visto.

« Noi comprendiamo — osserva finamente la *Lombardia* (amica assai del Crispi) — che non debbano essere pubblicate sui giornali, almeno per ora, le ragioni che hanno condotto l'on. Crispi in Germania; ma troviamo poco meno che ridicolo il mistero col quale si è voluto circondare la sua partenza da Milano, mentre, piuttosto che vedere giungere per la via di Parigi tale notizia, sarebbe stato molto meglio che la *Riforma* giovedì sera, a Roma l'avesse annunziata e da Roma agl'italiani, i quali, desiderosi di avere dall'on. Crispi un governo serio e forte, rinunzierebbero volentieri al sistema delle sorprese, dei colpi scenici, delle sortite ad effetto, tutte macchine inutili, essendo che si può governare benissimo anche senza preoccuparsi mattina e sera di *frapper les imaginations!* »

Perchè tanto mistero?

Noi troviamo naturalissimo che, essendo alleati della Germania, come dell'Austria, il nostro ministro conferisca con Bismarck a Friederichsruhe, come ha conferito con Bismarck Kalnoky. Ci sono momenti in cui si ha bisogno della viva voce di quelli che fanno la politica, anzichè dei loro intermediarii.

E le cause di questa gita, non possono essere, certo, che di grande politica.

E questo ci preme: che l'Italia entri, davvero, nella grande politica europea; e v'entri da grande Potenza.

Dacchè esiste, la triplice alleanza, ogni anno Bismark si abboccava col primo ministro austriaco; col primo ministro o col ministro degli esteri italiano, mai.

Per la prima volta ha luogo un abboccamento del gran cancelliere tedesco col primo ministro italiano — e, secondo ogni verosimiglianza, per desiderio del gran cancelliere.

Ci sia lecito esprimerne lietezza — non come di una gran cosa, ma come del principio di migliori cose, e come prova che la politica dell'alleanza cogl'Imperi centrali, che si rimproverava dall'Opposizione al Ministero passato, mentre uomini e giornali senza responsabilità cercavano di opporle la politica dell'alleanza colla Francia, è continuata dall'on. Crispi, per quanto sia in contraddizione colle tendenze di quelli che si mostrano, più che per amore, per paura di perderlo, così grandi ammiratori dei fatti suoi.

Fatta questa constatazione — relativa al significato e alla importanza della gita dell'on. Crispi in Germania — resterebbe da esaminarsi, da indagare quale possa essere lo scopo e quali i risultati della gita stessa e della conferenza che l'onorevole Crispi avrà col principe di Bismarck.

Ma, da questo lato, i lettori facilmente capiscono che ogni induzione e previsione sarebbero assolutamente prematuri e fuori di luogo.

*

Però gli oracoli non mancano:

Il *Caffè* di Milano che per primo seppe ed annunziò la partenza dell'on. Crispi dà le seguenti informazioni che non sappiamo se avranno pari attendibilità della prima notizia.

« Noi, come abbiamo saputa la direzione presa dall'on. Crispi, possiamo sapere anche i principali motivi della visita. Certo le induzioni che se ne possono fare saranno molte, ma ci permettiamo di credere, per informazioni autorevoli, che le conferenze verteranno soltanto sulla triplice alleanza che si vorrebbe rendere più stretta, facendola diventare quadruplice, coll'intervento dell'Inghilterra; sulla questione bulgara, in cui l'on Crispi, trattovi forse dal ricordo della sua origine politica rivoluzionaria, si è lasciato un po' sbilanciare; e sulla questione dei rapporti fra il Vaticano e il Quirinale.

« Il pensiero del Grande Cancelliere germanico è chiarissimo su questi punti. Egli crede che l'Italia debba interessarsi altrettanto che la Germania (e cioè assai poco) agli affari interni della Bulgaria e che non varrebbe proprio la pena di far scoppiare una terribile conflagrazione europea per quelle misera questione, quando ve ne sono tante altre ed enormemente più importanti che si cerca, con ogni mezzo, di assopire.

« Quanto alla pace colla Chiesa in Italia, egli crede che noi dobbiamo fare qualunque sforzo, salva l'integrità nazionale, per trovarci concordi all'interno quando una grave burrasca dovesse scoppiare all'estero.

È la stessa politica ch'egli ha seguito per la sua Germania, dopo averne, ad ogni costo, voluta l'unità. Non credette confondere le lotte del *prima*, con quelle del *poi*.

Nella perspicacia e nel patriottismo dell'on. Crispi noi confidiamo pienamente e questo suo coraggioso passo verso ciò che in Europa rappresenta ora l'ordine e la pace, questa sua sfida, pel bene del paese, alla impopolarità che cercheranno suscitargli contro gli elementi torbidi e francesi della nostra patria, ci fa assai bene augurare della sua politica, di cui ci tenemmo finora spettatori.

*

La stampa romana commenta vivacemente il viaggio dell'on. Crispi in Germania.

È omai assodato che nessuno ne sapeva nulla, tranne il Consiglio dei ministri, ma i ministri tennero gelosamente il segreto.

Il *Diritto* smentisce assolutamente che il principe di Bismarck abbia invitato l'on. Crispi o espresso il desiderio di una sua visita. Esso crede che, dopo il colloquio col Re a Monza, l'on. Crispi abbia spontaneamente risoluto di recarsi presso il principe di Bismarck. Ma ciò è inammissibile, e anzi si ritiene positivamente che vi fu un invito espresso, e che il viaggio era in massima già risoluto quando il Crispi partì da Roma.

La *Riforma* continua a negare che le informazioni, ovvero le induzioni del *Matin* sul viaggio dell'on. Crispi, si riferiscano alle relazioni del Vaticano e dell'Austria coll'Italia. Dice che il silenzio serbato prima del convegno è dovuto a un sentimento di convenienza e di riguardo allo scopo del convegno, che certo soddisferà la Nazione italiana, e consoliderà la pace europea, giacchè la gita dell'on. Crispi raffermerà i diritti dell'Italia, e le sue amichevoli relazioni con tutti gli Stati di Europa.

La *Tribuna*, contrariamente a quanto asserisce il *Diritto*, afferma che Bismark, con termini affettuosi e lusinghieri per l'Italia, invitò l'on. Crispi a recarsi a conferire con lui. Il colloquio col Re decise l'accettazione dell'invito. La *Tribuna* spera che si tratti di raffermare la pace, anzichè di affrettare la guerra; « perchè gli interessi materiali e morali sarebbero gravemente lesi, ove l'Italia fosse chiamata a trarre la spada dal fodero a difesa di una causa non giusta, o dovesse dare il sangue dei suoi figli, senza che le venisse assicurato il raggiungimento di un altissimo fine. »

L'*Italie* non crede che si deva molto meravigliarsi di questo convegno, giacchè esiste un trattato d'alleanza tra l'Italia e la Germania, e si dichiara sicura che trattasi di garantire maggiormente il mantenimento della pace.

La *Capitale* crede inopportuna la visita dell'on. Crispi, proprio oggi che i nostri negoziatori si trovano a Parigi pel trattato di commercio.

Il *Corriere di Roma* si dice orgoglioso di rilevare l'importanza di tale abboccamento, perchè l'Italia è trattata come Ente europeo e Potenza di primo ordine. Forse tale posizione politica rimonta a più indietro, ed è dovuta ad altro uomo (allude all'on. Robilant.) Ma questo non fa; è la patria che ci guadagna.

I giornali clericali riassumono ciò che dicono gli altri giornali, senza pronunziarsi; solo l'*Osservatore Romano* crede che la causa della visita dell'on. Crispi al principe Bismarck sia ben più grave di quelle accennate dal *Matin*.

*

— Dall'*Agenzia Stefani*:

Berlino 1. — Il *Wolff bureau* è informato che Crispi arriverà oggi a Friederichsruhe per visitare Bismarck.

Berlino 1. Herbert Bismarck è partito nel pomeriggio per ricevere Crispi a Buchen donde accompagnarlo dal padre.

Berlino 2. — Alle 11 e 40 pom. l'on. Crispi è giunto a Friedrichsruhe. Fu cordialmente ricevuto dal segretario di stato Herbert Bismarck e dalla folla presente. Non solo i giornali governativi, ma anche quelli di opposizione lo salutano con articoli di simpatia.

La *Gazzetta Wos* salutalo come amico della nazione tedesca.

Il *Berliner Tageblatt* vede nel convegno un segno delle relazioni eccellenti esistenti fra la Germania e l'Italia e in qualche modo come il complemento dell'ultimo convegno di Kalnoky con Bismarck.

Berlino 2. — La *Gazzetta Nazionale* dice: « Visto i rapporti esistenti tra l'Italia e la Germania non occorrono avvenimenti speciali per spiegare il convegno. È naturale che le due nazioni sempre cerchino e mantengano l'accordo nei modi di vedere relativamente alle quistioni europee.

Berlino 2. — La maggior parte dei giornali parlano questa mattina con simpatia del convegno dell'on. Crispi con Bismarck. Vedono in esso una garansia del mantenimento della pace e una nuova prova della stabilità e della forza dell'alleanza italo tedesca, e della gravità energica colle quali Crispi segue la linea politica tracciata da questa alleanza. I giornali riconoscono il Crispi un uomo di raro vigore di intelligenza politica, e un vero patriotta.

Berlino 2. — De Launay è partito nel pomeriggio per Friedrichsruhe.

LA SPEDIZIONE IN AFRICA

Il *Fanfulla* dice che oramai un'eventuale lettera del Negus d'Abissinia che promettesse soddisfazione giungerebbe tardi per sospendere le operazioni militari incamminate.

Telegrammi giunti da Londra recano che il *Daily Chronicle* ha dal Cairo la notizia che Re Giovanni ordinò a Ras Alula di avanzarsi su Massaua per prevenire i movimenti degli italiani.

Dice che si recheranno in Abissinia 200 ufficiali russi camuffati da preti per assistere gli abissini nella guerre contro gl'italiani.

Il *Daily News* dice di ponderar bene prima d'impegnarsi in ostilità; ed a coloro che esigono una vendetta pel disastro di Dogali, ricorda che la stampa italiana lodò unanime Glasdone pel ritiro delle truppe inglesi dal Transwaal dopo la disfatta di Maiuba.

Conchiude dicendo che la politica italiana dovrebbe seguire quel nobile esempio.

Un deputato attaccato dal colera

Notizie da Altavilla Irpina (provincia di Avellino) recano che il deputato Capone Federico, il quale soccorreva gl'infermi colpiti dal colera, fu attaccato dal morbo.

Il nipote e i doni di Menelik

Il nipote di Menelik ha viaggiato da Massaua a Napoli in terza classe. Egli viene a Roma per studiare la pittura. Porta in dono al Re Umberto da parte dello zio tre magri cavalli e un muletto abissino.

La chiusura dell'Esposizione di Venezia

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale artistica, considerato che l'affluenza dei visitatori si fa sempre maggiore, ha deliberato di prorogare la chiusura della Mostra fino a tutto il 31 ott.

I PRETI E LE DECIME

In seguito alla circolare del Cardinale penitenziere ai vescovi, in cui si dice che i cattolici devono riguardare come nulla la legge per l'abolizione delle decime e devono pagarle lo stesso, l'on. Zanardelli, ministro guardasigilli, avrebbe ordinato alle autorità giudiziarie l'applicazione più

severa della legge contro i preti che eccitassero i cittadini al disprezzo delle leggi dello Stato.

DA MASSAUA

Scrivono all' *Ordine* da Massaua 16:

Il *Mestre* recatosi, come vi scrissi, a Zula con buona scorta di carabinieri e di *basci-bouzuck*, per l'arresto dell'incendiario, che quel Naib assicurò trovarsi colà, ritornò a Massaua senza aver combinato nulla. È vero che il Naib aveva scritto essere a nostra disposizione il tanto ricercato malvivente, ma non aveva preso nessuna misura perchè non potesse sfuggire alle manette degli agenti. Infatti all'avvicinarsi di essi prese il largo verso i monti e chi s'è visto s'è visto. I carabinieri ritornarono a bordo a mani vuote. Questo doveva prevedersi dal Zibib arrestando il merlo ed assicurandolo fino all'arrivo dei nostri. Però non è perduta ogni speranza di averlo fra le mani, anzi credesi scenderà di nuovo a Zula, dove si ritiene al sicuro da ogni insidia.

— Qui coi preparativi che si stanno facendo, si crede certissimo ed imminente il principio di un'azione offensiva da parte nostra. Se tale deliberazione dipendesse unicamente dal generale Saletta, energiche risoluzioni non mancherebbero per cominciare a far comprendere all'Abissinia che l'ora del rendiconto è giunta. Dal primo all'ultimo soldato — sarebbe spudorata menzogna l'impugnarlo — non sognano di meglio, ed ormai si sono formati un giusto concetto dell' importanza militare di quella razza di eserciti e del ladro impudente che li anima.

In caso di dover marciare avanti, il conte Avogadro di Vigliano ama che il suo battaglione non sia preceduto da altri, questo è il suo espresso desiderio — subordinato, beninteso, ai superiori voleri.

Il colonnello Sitzia non è dammeno ansioso di spingersi verso l' altipiano, anzi in qualche ricognizione essendosi inoltrato nelle vicinanze di Saati, all' insaputa di Saletta, questi, venutone a cognizione, inflisse al Sitzia tre mesi di arresti.

Il tracciato della ferrovia fra Abd-el-Kader e Saati, di recente progetto, è pressochè compiuto e 400 operai sono attesi per accelerare la costruzione.

Le *imprese* dei lavori che sono a Massaua, sono generalmente buone sotto ogni riguardo; ma il suo guaio sta nella mancanza di personale tecnico e dei manovali. Gli indigeni lavorano di buona volontà a comodo loro: del resto non si può fargliene torto, ben sapendosi quale sia il loro regime di vita e di alimento.

Pare incredibile che i lavori per sistemare il condotto tubolare in ferro fra Monkullo e Massaua non siano ancora condotti a termine. L'impresario è l'Andreoli, ma tutto procede sotto la direzione tecnica e sorveglianza del genio militare.

— Non si batte un chiodo se prima non c'è l' approvazione di questo. Oltremodo difficoltoso riesce il lavoro, presso il forte Taulud in terreno di natura roccioso, dove, colla lentezza con cui vanno gl' indigeni, si perde la miglior parte di tempo. Questo importante lavoro, abbozzatto e così bene avviato ad Aprile, si dava per certo che da lì a poco sarebbe stato finito. Invece ho dovuto convincermi *de visu*, che ci si dovrà battere ancora per 3 od anche 4 buoni mesi.

Non con maggiore alacrità si conducono i lavori per l' impianto della ghiacciaia a Campo Gherar. Il personale è insufficiente e non si trova un muratore a volerlo pagare a peso d' oro.

Così il rappresentante sig. Croppi, dovrà richiederne alla Società, se non vorrà con dispendio rimandare alle calende abissine la produzione del suo ghiaccio che ci avea promesso a Gennaio.

— Ad Arkiko è avvenuto il cambio della fanteria colà stazionante; non così si è fatto per Monkullo, dove più che altrove i soldati hanno bisogno di respirare.

La temperatura però, va man mano abbassandosi e di notte specialmente il sonno non è più turbato dalle calme famose, che farebbero perdere la testa a Giobbe.

Anche il monsignore Copto, bene impastranato, spesso fa la sua passseggiata nel fresco mattutino in compagnia di qualche ufficiale od anche solo, poichè i rigori di prima sono cessati a suo riguardo.

Giorni or sono espose il suo muso d'ebano all' obbiettivo di una macchina fotografica, in mezzo ad un crocchio di ufficiali. Se quella fotografia capiterà nelle mani del Negus o del suo generalissimo, non si sapranno spiegare tanta fraternità del prigioniero coi suoi custodi e lo crederanno assolto tra i nostri. E se ritornerà in Abissinia lo impiccheranno !...

— Apprendo in questo momento che il Zibib (Naib di Zula) con una seconda lettera al generale, assicurava essere ritornato l' amico di Taulud in paese, dove sarebbe stato facile prenderlo. Il *Calatafimi* con quattro o cinque baskibozuk diresse a quella volta, dove arrivò a giorno. Il Naib voleva lusingare il ricercato per mandarlo a bordo con qualche pretesto e promettendogli l' impunità; ma al veder dei baski-bozuk, mangiò la foglia e se la svignò.

Il Naib non l' arresta per motivi d'ordine pubblico, ma ci ha detto: « Venite di notte e l' acchiapperete ».

ALLA RINFUSA

Fu arrestata a Mosca, e condannata alla galera in vita, dopo ricevute 80 frustate, una celebre ladra russa, certa Sofia Blewstein, a cui il popolo ha dato il soprannome di mamma d'oro.

E' una bella donna, di circa 40 anni.

Ha passato la vita seducendo gli uomini ricchi, e poi derubandoli.

S'é maritata sedici volte sotto sedici diversi nomi.

E' fuggita due volte di carcere seducenda il direttore dello stabilimento.

Si calcola che in tutto abbia rubato un 300 mila rubli.

—

Scrivono da Messina in data del 26:

Assicurasi che nei villaggi il colera sia infierito per la vendetta di un padre.

Morto a questi un figliuolo e sapendo che il colera si trasmette facilmente per l' acqua, ha gettato la biancheria sporca di lui in una fonte che porta l' acqua ai villaggi, esclamando:

— Mi hanno ucciso il figlio, ed io avveleno tutti.

Dell' affare si è impadronita la giustizia, il vindice padre è stato arrestato, si istruisce il processo.

—

Il tribunale di Lucera condannò Pepe di Sannicandro, assessore municipale, il seduttore della maestra Dejannis, a 4 anni di carcere per reato di truffa, a 6 mesi per percosse e a due mila lire di indennizzo.

—

Si ha da Budapest:

Iersera nelle vicinanze di Marczalta (nel comitato di Veszprim) alcuni merciaiuoli ritornando dalla fiera furono aggrediti da una banda di briganti armati dopo un' accanita lotta i briganti armati saccheggiarono i carri rubando danari e merci e trucidando a colpi di mannaia cinque cocchieri, ferendo mortalmente 3 calzolai, violarono due giovani donne, uccidendo a revolverate 4 donne vecchie.

Furono mandati colà rinforzi di gendarmeria.

—

L' imperatrice d' Austria regalò a Leone XIII in occasione del suo giubileo una tiara d' oro massiccio tempestato di brillanti, topazi, zaffiri e smeraldi del valore di 340,000 fiorini.

La principessa Valeria, figlia dell' imperatrice mandò al papa una paramento sacro di grande valore.

—

A San Giovanni di Terra Nuova è stata messa in mostra una ragazza di 3 anni e 7 mesi, Maggie Blancard, di proporzioni colossali, per la sua età. È alta 4 piedi e 8 pollici (metri 1,40 circa) ed ha una circonferenza di un piede e 10 pollici alla vita. Pesa 75 chili.

—

Alcuni braccianti forestieri lavoravano ieri nelle risaie presso Ostiglia di proprietà del signor Strinasacchi. Irritati per questo fatto, i braccianti del luogo abbandonarono il lavoro.

Ieri, essendosi scontrati quelli di Ostiglia e i forestieri, ne nacque una seria collutazione. Vi sono 20 feriti da una parte e dall' altra.

Furono operati parecchi arresti. Si recarono sul luogo il procuratore del Re e una compagnia di soldati.

—

Buone notizie del piroscafo *Umberto I*. Sembra certo che si potrà disincagliarlo, poichè il mare si è messo alla bonaccia. Lavorano attorno all' *Umberto I* ben otto piroscafi della Navigazione Generale sotto la direzione del Capo marittimo Brizzolesi. Si conferma che la responsabilità del disastro debba accagionarsi al secondo di bordo, il quale però è assai scusabile, a causa della burrasca violentissima che gl' impedì di vedere il fanale sulla punta di Ventottene, se non quando l' incaglio era reso inevitabile.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare col l'Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di sabato intervenivano 31 Consiglieri. Eccone i nomi:

Bonetti, Brondi, Finzi, Zaina, Novi, Baldassari, Giglioli E., Avogli, Turbiglio, Trotti, Ravenna L., Zeni, Martinelli, Penazzi, Gatti, Righini F., Righini E., Ferraresi, Giustiniani, Cavalieri A., Grillenzoni, Deliliers, Ruffoni, Pareschi, Borsari, Giglioli R., Pirani, Galavotti, Melli V., Ravenna G., Borsatti.

— La seduta fu dedicata esclusivamente alla discussione del Bilancio Generale dell' Amministrazione Comunale per l' esercizio 88.

Riassumeremo quindi per sommi capi le categorie dell' entrata, approvate nella precedente adunanza.

Nel titolo I° « Entrate Ordinarie » sono stanziate alla Categ. 1ª L. 21,007. 23 « residui di precedenti esercizi » e alla Categ. 2ª L. 85,704 : 50 « rendite patrimoniali ».

Gli art. successivi dall' 11 al 16, passano, secondo le proposte della Giunta, senza variazioni.

È sospeso quello 16° « ricavo della vendita di archi, poste e spazi diversi nei Cimiteri Comunali » in attesa delle deliberazioni riguardo a nuovi lavori nel Cimitero di Città.

La Categ. 3ª « Proventi diversi », che ascenderebbe a L. 24,750, è quindi approvata per L. 23,250, restando a deliberarsi sulle L. 1500 di cui all' art. 16.

Conseguentemente alla relazione della Giunta sull' aumento di tasse e nell' ipotesi che possano elevarsi alcune voci della tariffa daziaria, rinviasi ogni ulteriore decisione sulle L. 700,000, provento del Dazio, al netto del canone governativo d'abbuonamento. Per le identiche ragioni sospendesi l' approvazione di L. 14,000 prodotto tasse esercizi e rivendite, e 57,000 L. importo tassa famiglia.

Il cons. Ferraresi ritiene che, in seguito all' ordine del giorno Righini Eugenio, si possano ad ogni articolo del Preventivo discutere ed adottare le proposte presentate dalla Giunta nella sua relazione. Il cons. Martinelli è del parere opposto. Il R. Sindaco, interpellato il Consiglio, fa proseguire, col metodo iniziato, l' esame del Bilancio.

Dopo osservazioni dei cons. Baldassari e Novi inscrivesi nuovamente la cifra di L. 350 all' art. 44 « Diritti di Cancelleria presso l' ufficio dei Giudici Conciliatori ».

La sovraimposta comunale, calcolata dal l' 83 in poi in L. 684,162. 03, è sospesa sino alla chiusura del Preventivo.

E così la Categ. 4ª « Tasse » per Lire 1,597,750, è approvata per sole 142,937. 49 Lire (comprese le L. 350 mandate ad iscrivere all' art. 44), rimanendo sospesi gli art. 23, 25, 31, 47 di cui sopra.

Al Titolo II « Entrate straordinarie » sono stanziate L. 2225 « movimento di capitali » e L. 7119. 26 « proventi diversi ».

Le partite di giro, ascendenti a Lire 586,689. 77 (che hanno perfetto riscontro nel passivo), non sollevano obbiezioni.

— Ed ora eccoci all' Uscita.

Nel titolo I « spese obbligatorie ordinarie » sono preventivate alla Categ. Iª L. 190,349. 30 « oneri patrimoniali ».

Sono sospesi gli art. 15 e 18 relativi a stipendii e salari degli impiegati, messi, ecc. di città e del forese.

Su proposta Righini E. sospendesi pure l' art. 19 « Pensioni Comunali ».

Alla Categ. 2ª si approva la spesa di L. 32,078. 70 per fitti, manutenzione locali e spese diverse d' amministrazione.

La Categ. 3ª « Pulizia ed Igiene » dà luogo ad un' animata discussione. Il cons. Penazzi chiede se, nell' approvare l' art. 40 « spesa annua per l' illuminazione notturna », debbasi discutere anche del nuovo contratto colla Società del Gas. Il R. Sindaco afferma che ciò è necessario stante l' imminente assemblea di quegli Azionisti. Il cons. Finzi, attesa la gravità dell' argomento, propende per la sospensiva. Il cons. Ferraresi propone la nomina di una Commissione che esamini il progetto e riferisca in breve.

Nel frattanto si dà lettura del Capitolato. Il cons. Avogli trova superfluo che il Consiglio debba intrattenersi di dati tecnici; il cons. Righini F. vuole invece illuminato il Consiglio di ogni particolare. Fra pareri così opposti si pone a partito la proposta Ferraresi — appoggiata dal cons. Finzi — di procedere alla nomina di una Commissione. Si astengono dal voto la Giunta ed i consiglieri Avogli e Ravenna L. È ammessa la proposta con voti 15 favorevoli e 8 contrari su 31 votanti.

Risultano eletti Avogli conte A., Finzi P., Righini ing. F. Per la rinuncia — seduta stante — di quest' ultimo — si addiviene alla nomina di Righini ing. E.

E' sospeso l' art. 43 di L. 7333. 52 « assegni al personale addetto ai cimiteri e convogli funebri ».

La Categoria 4.ª « Sicurezza pubblica e Giustizia » è approvata in L. 35,664. 36.

Il cons. Baldassari parla di rimostranze della Procura Generale di Bologna per le infelici condizioni del nostro Palazzo di Giustizia. Il cons. Turbiglio rileva specialmente certi inconvenienti dei Tribunali. L' Assessore Giglioli risponde che per la Corte d' Assise occorre una spesa ingente e che pei Tribunali è preventivata una somma in altro articolo.

Alla categoria 5.ª « Opere pubbliche » il cons. Cavalieri domanda spiegazioni sulla nomina di un cantoniere in più dei 103 in servizio. Il cons. Righini E. desidera si facciano studî per un miglior riparto.

Su proposta dello stesso Righini e del collega Martinelli riducesi da L. 1500 a L. 1000 il fondo per opere di compianamento delle strade al forese non ancora sistemate.

Si passa alla Categoria 6.ª « Istruzione Pubblica. » Sospendesi, trattandosi di personale, il fondo di L. 128 840 per assegni a maestri e maestre delle suole elementari comunali, urbane e rurali. Per tutti gli altri articoli non si propongono modificazioni.

Altrettanto avviene per L. 750 iscritte nella Categoria 7.ª « Culto » e per lire 46,052. 55 stanziate nella Categoria 8.ª « Beneficenza ».

Sospendesi l'approvazione di L. 154,369 spese per la conduzione del dazio. Alla stessa Categoria 9.ª « Servizi diversi » i consiglieri Martinelli e Penazzi raccomandano maggior parsimonia nelle spese delle elezioni amministrative e della commissione di sindacato sulle tasse comunali.

Siamo al titolo II. « Spese obbligatorie straordinarie. »

La Categoria 1.ª « Movimento di capitali » è ammessa in L. 59,312. 52; quella 2.ª « Spese d' amministrazione » è approvata in L. 3560, previe [illegible] consigliere Ferraresi sull' [illegible] conservare diurnisti fuori [illegible]

La Categoria 3.ª « Polizia locale ed igiene » dà luogo ad un dibattito consimile a quello avvenuto nella tornata del 28 scorso.

L'Assessore Giglioli propone, all'articolo 119, lo stanziamento di L. 33,530 in luogo di L. 7130 per provvedere in parte alle nuove costruzioni del Cimitero di Città, delle quali è cenno nella relazione sul Bilancio. Il. Cons. Turbiglio è d'avviso che il progetto di lavori straordinari debba esser argomento di un esame a parte; il cons. Avogli ne conviene e trova che la Giunta stessa vi ha dato occasione stralciando le spese straordinarie dal Preventivo. Il cons. Cavalieri fa osservare che si riapre la discussione di Mercoledì. Prendono pure la parola in proposito i consiglieri Righini E, Ferraresi, Finzi e l'ass. Borsatti. Si conclude procedendo nella discussione pura e semplice del Bilancio ordinario e votasi la somma di L. 7130 all'art. 119.

Alla Categoria 4.ª « Sicurezza pubblica e Giustizia » il fondo, che nell'87 era di L. 200, trovasi elevato a L. 1500 per lavori di riattamento ai Tribunali.

Nella Categoria 5.ª « Opere pubbliche » il cons. Galavotti domanda perchè pei lavori straordinari al canal di Cento si richieggano L. 6000 in luogo di L. 2000 come negli esercizi decorsi. L'ass. Giglioli giustifica la maggior spesa dovendosi compiere un escavo straordinario.

La Categoria 6.ª « Istruzione pubblica » è approvata in L. 34,731. 91, così pure quella 7.ª « Culto » ove dispongonsi lire 2000 per lavori straordinari a chiese e case parrocchiali nei casi previsti dalle leggi.

Sospendesi il fondo di riserva di lire 20,000 a disposizione del Consiglio.

Al Titolo III° le partite di giro vengono approvate, come all'attivo, in lire 586,689. 77.

Al Titolo IV° « Spese facoltative » è sospeso l'art. 187 « fondo per la conduzione delle pubbliche latrine » in lire 2240, e l'art. 190 « personale del pubblico macello » in L. 3000.

Si domanda dal cons. Turbiglio se venne eletto il Segretario dei Civici Pompieri; al che il R. Sindaco risponde non essersi peranco provveduto.

Il cons. Penazzi trova superflua la regalia di L. 100 all'istruttore di Ginnastica, ma non insiste dopo le spiegazioni dell'Ass. Deliliers e del cons. Cavalieri. A richiesta dello stesso Penazzi leggesi la relazione del Comando Pompieri sull'acquisto di 50 daghe a sega in sostituzione delle carabine dimesse.

All'Art. 202 « spese diverse per la manutenzione dei Giardini, viali e passeggi pubblici » parla il cons. Trotti, non trovando giustificato l'aumento del fondo da L. 4500 a L. 5000. L'ass. Giglioli replica ed il Consiglio ammette a maggioranza la somma proposta dalla Giunta.

Per la premiazione delle Scuole Elementari comunali il fondo trovasi ridotto da L. 2000 a L. 1000. Il cons. Martinelli, che da tempo ha assunta una campagna contro tale spesa, ritiene che si potrebbe ridurre ancora più la somma proposta. Il cons. Cavalieri insiste per lo stanziamento delle L. 1000, somma secondo lui appena sufficiente per la distribuzione degli attestati e la stampa di libretti, avvisi, ecc. L'ass. Ruffoni, non avendo presi accordi coi Colleghi riguardo alla soppressione della festa scolastica, accetta che si tenga in sospeso l'art. relativo.

Circa all'assegno di L. 33,166. 64 all'Università degli studi parlano più volte i cons. Finzi, Ferraresi, Trotti, Ravenna L., Righini E., Galavotti, Baldassari e l'ass. Pareschi. Si stabilisce che il risparmio di spesa non potrebbe proporsi che per l'89 e quindi approvasi la cifra suindicata, salvo a risolvere la questione di massima in altra adunanza.

Sono sospesi gli art. 225 « Spese diverse per la Civica Biblioteca, » 226 « Personale addetto alla Scuola d'arte applicata all'industr.a, » 232 « sussidi d'incoraggiamento a diverse Società ».

Restano a discutersi le spese facoltative di Beneficenza.

★

Note dalla tribuna.

La discussione è proceduta sempre non spedita e talvolta arruffata.

Il numero dei Consiglieri non è adeguato all'importanza dell'argomento che si discute.

Evidentemente il R. Sindaco, come Presidente, procede assai lentamente nel suo *apprentissage;* ciò contribuisce a mantenere nell'atmosfera dell'aula alquanta tensione e un sussiego quasi ostile verso il banco della Giunta.

Non pochi dei Consiglieri assenti si riserbano naturalmente il compito facilissimo di criticare nei pubblici e privati ritrovi, o sui giornali, l'opera di coloro che oggi s'impongono dell'abnegazione e della impopolarità.

Sappiano essi che *gli assenti hanno sempre torto*, e all'occasione noi faremo di tutto per ricordarlo.

Ammissione al Ginnasio — Il R. Provveditore agli studi ha rimesso in tempo utile, per l'inscrizione agli esami di ammissione alle varie classi del Ginnasio pareggiato, gli alunni esterni che sono costretti ad abbandonare le scuole arcivescovili di Ferrara, essendo fallite le trattative del Seminario col Ministero per ottenere l'autorizzazione provvisoria di quattro professori non patentati.

Di tale disposizione si avvertono le famiglie, perchè possano sollecitamente provvedere, essendo incominciata la riapertura delle scuole.

Pubblichiamo assai volentieri la seguente lettera pervenuta al nostro amico Prof. Ruffoni dal Ministero della Casa Reale; lettera che esprime qualche cosa di più della consueta cortesia Sovrana e che acquista perciò importanza, considerati i pensieri svolti dal Ruffoni nella sua conferenza.

Monza 30 Settembre 1887.

Ministero della R. Casa
Segreteria Particolare
di
S. M. il Re

Giusta il desiderio che la S. V. mi espresse ho avuto l'onore di rassegnare a S. M. il Re il discorso da V. S. pronunziato nella commemorazione del XX Settembre che ebbe luogo in Ferrara.

Sono ora lieto partecipare alla S. V. Illma: che l'Augusto Sovrano ha degnamente apprezzato i nobili ed elevati concetti a' quali s'ispira il patriottico ed erudito di Lei discorso, e sensibile alla prova di devoto affetto che a V. S. suggeriva la cortese offerta, mi rese interprete dè Suoi ringraziamenti.

Nel compiere il grazioso ordine del Re La prego, Sig. Professore, accogliere gli atti della distinta mia considerazione.

P. Il Ministro
U. Rattazzi

Aste ed Appalti Presso il Municipio di Codigoro, posdomani 5 ottobre avrà luogo col metodo dei partiti segreti pubblica Asta per la costruzione d'un ponte in legno nel Canale Ippolito a Quagliotti e costruzione di una pescheria nel capoluogo del Comune.

Importo della prim'opera L. 2200, della seconda L. 4506.

— Per deserzione del primo incanto nell'asta pei lavori di Bonifica occorrenti nei lavori di bonifica nell'interno dei due bacini Padani a monte della Fossa Polesella, un secondo incanto si terrà lunedì 17 Ottobre corr.

Importo dell'opere L. 1 715,320. 14.

Fiacherai violenti e peggio — Ieri sera il fiacheraio Baraldi Giorgio, non volendosi fermare alla Porta Po, come eragli stato ingiunto dalle guardie daziarie, inveì contro una di esse col manico della frusta.

Inseguito e raggiunto oppose viva resistenza, e potè poi liberarsi e darsi a precipitosa fuga.

— All'Ospedale venne ricoverata la servente Melloni Clotilde con una gamba slocata. Essa narra che incontratasi iersera col fiaccheraio Galassini conduttore del n. 49 montò sul suo veicolo per farsi tradurre al proprio domicilio. Invece il Galassini sferzò il cavallo per altre vie remote. Ella dubitando di sinistre intenzioni da parte del Galassini si è slanciata a terra e nel cadere riportava la slogatura.

Pare da confronti fatti stamane all'Ospedale che la Melloni, donna di costumi non irreprensibili, avesse già avuto relazione col Galassini.

Ad ogni modo questo fatto e l'altro narrato in precedenza sono gravi abbastanza e richiedono repressione severa. I primi ad asserne contenti saranno gli stessi fiacherai onesti e industriosi, i quali ingiustamente accumulano sul ceto intero delle antipatie per colpa di pochi loro compagni.

Albo signanda lapillo — Oggi la cronaca non registra l'incendio di alcun fienile.

Il fuoco non ha fatto preda che di alquanta canapa in canna e due capanne appartenenti a Manfrini Ruffello e Pellandra Antonio di Migliaro, e di un'altra capanna appartenente a Pozzatti Pietro di Sant'Agostino.

Che prodezze! — A *Ro* vennero tagliate 50 piante di viti a danno di Turbiani Gaetano.

Borseggio — Ier sera nell'uscire dal teatro, la signora Luisa Regazzi veniva destramente borseggiata del porta monete contenente lire 250 ad opera del mariuolo Traversi Menotti, d'anni 15 e già pregiudicato.

Egli venne arrestato.

Le gesta degli ignoti — Desumiamo dal libro nero la seguente lunga sequela di furterelli:

Ferrara. Furto di una copertina da letto a danni di certo Giangregorio.

Mesola. Furto di 8 capezze di buoi.

Cologna. Furto di 15 tacchini.

Consandolo. Furto di un orologio.

Cento. Furto di un sacco e di una camicia.

Copparo. Furto di uva.

Pieve di Cento. Tentato furto a danno Cludi Petronio nella di cui bottega erano già penetrati, ma accortosene il danneggiato li fece fuggire.

— Idem, furto di indumenti a danno di certa Fiorini.

Grato animo — Il Parroco di Porporana vuol rese le più vive grazie all'Onorevole Giunta Comunale di Ferrara, al sig. Ing. Toni, e sopratutto al suo Delegato Comunale per i lavori eseguiti in sua Chiesa e Canonica.

Teatro Tosi Borghi — Un pubblico scelto ma non troppo numeroso assisteva sabato sera alla prima rappresentazione della Compagnia Pietriboni. L'interpretazione data dagli artisti alla vecchia ma pur sempre bella produzione dello Scribe *Un bicchier d'acqua* non poteva essere migliore; e il pubblico ha più volte applaudito i principali interpreti, quali le signore *Fantecchi* (Duchessa di Malbourg) *Bracci* (Regina), *Carloni* (Abigail), ed i signori *Pietriboni* (Enrico di Saint James) e *Concialdi* (Arturo di Mashan). La *mise en scene* è stata sfarzosissima: le signore Fantecchi e Bracci hanno sfoggiato varie *toilettes* ricchissime e di un gusto oltremodo squisito.

Ieri sera il teatro era alla lettera stipato di spettatori. *Fedora* è stata rappresentata con una accuratezza e proprietà di compagnia di prim'ordine, qual è quella del Pietriboni. Gli applausi scoppiarono più volte e fragorosi all'indirizzo della sig.ª *Fantecchi* sotto le spoglie della protagonista, e del Pietriboni (Loris), specialmente nell'atto terzo. Sono stati pure festeggiatissimi la signora *Bracci* nella parte della contessa Olga, ed altri artisti che siamo dispiacenti di non poter nominare, perchè ieri non ci è stato recapitato il manifesto e noi non li conosciamo ancora.

Questa sera alle 8 si rappresenta la brillantissima commedia: *Guerra in tempo di pace.*

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 2 Ottobre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 761 8	Minima 7° 8 c.
al mare 761 8	Massima 20° 4 c.
Umid. relat. med. 68	Media 13° 7 c.

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno-nuvolo
Venti dominanti W S E
3 Ottobre — Temp. minima 8° 0
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
3 Ottobre — ore 11 min. 52 sec. 25

Telegrammi Stefani

Nancy — Dopo il ricorso di grazia indirizzato all'imperatore dal Procuratore di Metz in seguito alla condanna di Schnaebele è giunto stasera da Baden un ordine telegrafico di mettere immediatamente in libertà Shanaebele.

Questi partì.

Parigi 30 — Il governo tedesco spontaneamente decise senza averne ancora preso conoscenza dell'inchiesta francese e senza attendere i procedimenti giudiziari che proseguono il loro corso, di accordare alla vedova Brignon un'indennità pecuniaria il cui ammontare si fisserà ulteriormente. Münster ne diede avviso a Flourens

Berlino 1. — La *Post* discutendo gli attacchi della stampa russa contro il riavvicinamento dell'Italia alle potenze centrali dice: « Se la Germania esercita influenze sui suoi amici essa le esercita pel mantenimento della pace; tutti i suoi consigli mirano a tale scopo e non dubitiamo sulle assicurazioni che la politica ufficiale russa ha pure a cuore il mantenimento della pace ed essa aspira di raggiungere i suoi scopi per vie politiche.

Se così stanno le cose non vediamo perchè la politica russa dovrebbe seguire con occhio geloso il riavvicinamento dell'Italia alla Germania. »

New Yorck 1 — Altri casi e decessi sono avvenuti a bordo dell'*Alesia;* finora sono 17 i colpiti del colera.

Vienna 2 — Il Congresso igienico terminò oggi i suoi lavori proclamando Londra sede del futuro congresso del 1891.

I congressisti Mosso di Torino e Trelaut di Parigi espressero i loro ringraziamamenti all'Imperatore e al Principe Imperiale per la loro benevolenza verso il congresso.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 1 Ottobre

Venezia	16	67	25	3	34
Firenze	66	50	61	4	69
Bari	51	4	60	8	89
Milano	51	42	89	50	4
Napoli	83	60	73	58	17
Palermo	31	13	16	62	33
Roma	36	33	14	12	89
Torino	13	9	84	37	64

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

400,000

L. SONO :

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA

DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3ª.

I PREMI

SONO DA LIRE

100,000	5000
50,000	1000
20,000	500
15,000	100
10,000	e al minimo 50

L'IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovasi depositato presso la

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima col capitale versato di

VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da **1** a **300,000** nelle categorie A B C D E.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

OGNI BIGLIETTO COSTA

UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50

UN GRUPPO di 5 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250

UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500

UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500

UN GRUPPO di 100 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000

In conseguenza è di grande interesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.

Torino / **Milano** { **dalla Banca Subalpina e di Milano.**

In FERRARA presso C. V. FINZI e C. *Cambio Valute.*

In Portomaggiore presso la Banca di Portomaggiore.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **Centesimi 50** per le spese postali.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

É ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6,60 la Bott. e 4 la mezza e dai grossisti **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli* - *Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

ISTITUTO CONVITTO

MACCHIAVELLI

FIRENZE - Via Piazzola, N. 8 - FIRENZE

ConVitto, mezzo ConvittO, alunni esterni

In questo Istituto che anche quest'anno ha dato i migliori resultati per l'ammissione alla R. Scuola militare di Modena e per le altre scuole, si riprenderanno col 1 ottobre i corsi regolari di preparazione ai Collegi Militari di Modena, Accademia di Torino, Navale ecc., non che i corsi elementari, tecnici ginnasiali, liceali e per tutte le carriere civili e militari.

Si danno inoltre lezioni di lingua francese, inglese tedesca e di musica.

Gli insegnanti sono tutti abilitati e scelti tra i più valenti della nostra città.

Il Collegio ha vasto giardino e risiede a piè delle colline Fiesolane in posizione amenissima saluberrima ciò che occorre appunto ed è utile ai giovani studiosi per rinvigorire il corpo e la mente.

Perchè spendere otto lire

in una bottiglia di COGNAC FINE CHAMPAGNE quando si può avere con sole **5** la prima qualità della Casa *Emery* e C. di Bordeaux (marca 3 stella)?!

Dirigersi all'Emporio Pistelli Bartolucci, ove si dà il saggio **gratis**.

Collegio-Convitto Comunale

DI ESTE

(Provincia di Padova)

Questo Istituto ha sede in un vasto e saluberrimo fabbricato comunale, provveduto di ampi cortili e riservato esclusivamente all'uso del Convitto e delle scuole di questo annesse.

Gli insegnamenti impartiti ai Convittori sono:

A) Delle Scuole Elementari **ai soli convittori nell'interno dell'istituto.**

B) Delle Scuole Ginnasiali e tecniche pareggiate alle governative per tutti gli effetti di Legge, annesse al Collegio Convitto e comuni cogli alunni esterni.

C) Dei tre corsi speciali di ammissione alla R. Scuola militare di Fanteria e Cavalleria ed alla R. Accademia militare, di conformita ai programmi stabiliti dal Ministero della Guerra.

La retta e di L. 500 per tutto l'anno scolastico per gli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, di L. 600 per quelli del 1° corso della Scuola militare, di L. 650 pel II° corso, e di L. 720 per il III°.

Nella retta sono comprese le tasse scolastiche, gli oggetti di cancelleria, la lavatura e stiratura della biancheria, le piccole riparazioni ai vestiti ed alle calzature, il taglio dei capelli, i bagni, e la cura medica fino al 5.° giorno di malattia.

Il Rettore dell'Istituto fornirà ulteriori informazioni e spedirà il programma dietro domanda.

ALLA CITTÀ DI FERRARA

MAGAZZENO ABITI FATTI

AL BUON MERCATO

Manifattura d' abiti per Uomini e Ragazzi

Paletot per Uomo da	L. 40 a 80	Paletot per Giovanetti da	L. 15 a 30
Paletot imbottiti . . .	» 45 a 90	Abiti completi . . .	» 18 a 40
Ulster seeviot inglese .	» 25 a 80	Ulster	» 15 a 40
Punch a tre usi . . .	» 45 a 80	Mantelli	» 10 a 30
Abiti completi	» 20 a 70	Punch semplici . . .	» 12 a 25
Mantelli	» 14 a 50	Costumi per infanzia .	» 9 a 15
Calzoni	» 6 a 20	Costumi Maglia . . .	» 8 a 16

Accuratezza Solidità — **Eleganza Utilità limitata**

GRANDE ASSORTIMENTO **Campioni gratis** — NOVITÀ STOFFE INGLESI **dietro richiesta**

FERRARA — Corso Porta Reno 21, 25 — *da S. Paolo.*

CONVITTO MUNICIPALE PERONI

IN BRESCIA

e Scuola Internazionale di Commercio

Istituita con R. Decreto 19 *Settembre* 1884.

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre alle Scuole Elementari, una completa **Scuola Internazionale di Commercio**, che è sussidiata dal Comune del Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. — La scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della contabilità evvi un **Banco modello** sull'esempio delle scuole superiori. **La Direzione si adopera al collocamento dei Giovani licenziati**. Il vitto ha sede in luogo ameno e ridente. Le rette pei Convittori e per l'anno scolastico variano da L. 600 a L. 800. Il Convitto provvede gratuitamente il letto completo ed ogni altro oggetto di mobilio. — Il Convitto rimane aperto anche nelle vacanze durante le quali è attivato un **corso per gli esami di ammissione e riparazione.** — Si accettano alunni anche pel Ginnasio. — La direzione del Convitto, richiesta darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti.

Pel Sindaco T. PERTUSATI Assessore

MOLINI DA FARINA

sopra una colonna in ferro fuso che sostiene il meccanismo e le macine.

MACCHINE A VAPORE ORIZZONTALI

con caldaia a fiamma di ritorno.

Invio franco di Cataloghi dettagliati, Ditta **Hermann-Lachapelle — J. BOULET e C.**, successori — Meccanici 31-33, Rue Boinod in **Parigi**.